

si deve capire, perdonare e dimenticare.

Tanto più dimenticare se si sfronda l'iperbole dalla verità: non vi è un vetro nemmeno a pagarli per romperlo nel nostro Padiglione, nel campo non volò un sasso ma qualche zolla della ragazzaglia sorgente tra le rade difese del campo aperto in campagna — ben pochi erano i dimostranti fuori del campo, quaranta garzoncelli sotto il metro, e venti gradassi; soliti in ogni paese a tentare ogni lite — non vi sono a Novi negozi aperti a la domenica così da ricevere i vostri concittadini e dal campo alla Galleria Parodi non c'è che una larga e tranquillissima via e non si sa dove possano essere le varie viuzze per le insediate dal vostro scrittore Cassone. E non una coltellata ma il colpo di una chiave nel pugno di un disgraziato reduce da le carceri, ha offeso l'elettissimo vostro ing. Spasciani, che alle nostre scuse doloranti di sincerità, ha risposto questa lettera che pur dicendo il vero sa trovare la parola buona per racconsolare e raggiungere i cuori.

Leggiamo insieme, paternamente, egregio direttore:

« Sig. Presidente Novi Club

« La loro lettera ha portato un senso di sollievo dopo la pessima impressione avuta per il fattaccio accaduto così e ben volentieri ne vado a dar visione ai miei compagni di gita, persuaso che agirà da calmiera alla indignazione dell'intera cittadinanza.

f.° Spasciani »

Questa speranza buona del vostro degnissimo cittadino sorride a noi per la pace di due città si ch'è presto possa nuovamente tra Novi ed Acqui rivivere l'italiano pegno d'affetto che, ieri, sentimmo fraternamente pulsare in Novi nella battaglia col Casteggio Club, dal quale ci giunge questa testuale lettera:

« Preg. Presid. del Novi Club

« Con il più vivo compiacimento abbiamo appreso dai nostri giocatori la simpatica accoglienza ad essi fatta. Fu una gara unanime anche da quelli che accompagnarono la squadra nel tesserò le lodi per il contegno corretto tenuto dalle squadre e dal pubblico.

« Sarà sempre viva nei nostri ricordi questa festa di concordia e le accertiamo che il Casteggio Club non trascurerà l'occasione di contraccambiare.

Per la Direzione
f.to A. Paneco »

E a Lei, egregio Direttore, amiamo ricordare che consimili lettere mandò, per il passato, anche la vostra Acqui a Novi italianamente ospitale, e a Lei, direttore della simpatica Bollente assertrice battagliera delle sorti acquesi, noi esprimiamo l'amicale augurio che per un vicino avvenire Novi ed Acqui ritentino le belle lotte dello sport e si ritrovino unite di mani e di cuori, sdegnando i vili insidiatori del pugno armato e... tirando le orecchie agli incitatori di civili discordie tra città sorelle.

Per la Direzione
G. Corte - A. Zanoletti

con immediato sollievo dei dolori colla "4" Myles di fama mondiale. Opuscoli gratis. Deposito Dr. C. CAMBIERI Corso S. Celso, 26 - Milano.

La tragica notte

(NOVELLA)

(Cont. vedi num. prec.)

Nella sera stessa, ella ebbe nel suo salotto il marchese Altomare, uomo sui cinquantacinque anni, elegante, sempre pronto a tenere una conversazione brillante nei saloni della principessa.

— Principessa — disse inchinandosi — fuori la neve cade come sui miei capelli...

— Caro marchese, ella interruppe: ho deciso di prender parte al Veglione che si terrà domenica al nostro Massimo, ma mio marito deve ignorarlo: voi mi accompagnerete: sarà questa l'ultima mia comparsa al Veglione. Voglio stordirmi: carnevale è per finire: ho già pensato a tutto: da Milano mi manderanno due costumi che rappresenteranno amore e morte: non vi impaurite, io rappresenterò l'amore....

— Naturalmente.... e io la morte, tanto più che mi ci avvio rapidamente.... e prima di morire vorrei appunto far con voi la conoscenza di questo dio misterioso e crudele....

— Cattivo soggetto! Faremo baldoria tutta la notte....

— Non chiedo altro: ma ci lasceranno entrare, con tal costume?

— Certo, con una buona mancia alla porta....

Nell'attesa, la principessa mutò cento volte avviso. Sarebbe ella scesa alla volgarità del delitto? E le conseguenze? Quale scandalo enorme in quella sonnolenta città di provincia dove i suoi avi avevano tenuto padronanza suprema!

Proprio in quei giorni, Paride era più che mai assente.

Ella era in balia della morbosa fascinazione criminosa.

Nella notte precedente a quella fissata pel Veglione, frugando in uno stipo, aveva trovato un piccolo pugnale d'argento, col manico tempestato di gemme preziose.

Con quel pugnale un suo feroce e tirannico antenato aveva ucciso un cortigiano audace scoperto negli appartamenti della consorte, la duchessa Renata. Come brillavano quelle gemme al lume della candela! Pareano tanti occhi luminosi che ammiccassero e incoraggiassero.... E come balenava la piccola lama affilatissima! Ah quella lama l'avrebbe certo liberata dal cocente tormento dell'odio e della gelosia, penetrando nelle soavi carni rosee della rivale. Quella superba bellezza fiorentina si sarebbe avviziata d'un tratto.... Così sarebbero stati troncati per sempre gli amplessi colpevoli nella penombra dell'alcova, gli spasimi voluttuosi, i baci ardenti seguiti dai dolci riposi fra le braccia di Paride.

Nell'alto silenzio notturno del palazzo e della sala, ella vide la propria immagine riflessa in una grande specchio, torva, pallida, truce, quasi fosse per compiere sull'istante il delitto atroce; e fremette.... Si guardò intorno, e l'occhio cadde sul grande quadro delle pareti ove appariva la figura rigida e torva del duca, l'antenato vendicatore.... Il duca pareva incoraggiasse con l'occhio fermo su lei, e il fasto ducale di cui era cir-

condato la sua persona le riprometteva l'impunità del delitto....

Nella sera del Veglione, la principessa e il marchese salirono su una carrozza da nolo e si fecero condurre al Teatro.

Il capo del marchese era celato da un teschio che ostentava il ghigno orrendo: dietro le occhiaie scure balenavano a tratti i due occhi arguti del marchese che non sapeva ben spiegarsi quella macabra bizzarria della principessa; il resto della persona era avvolto in un sudario: una mano impugnava una falce aurea affilatissima. Nella penombra della carrozza il fantasma aveva alcunchè di pauroso, e la principessa rivolgeva l'occhio altrove per non esserne impressionata. Ella era ben decisa all'atto disperato, ma nascondeva il suo vivo turbamento avvolgendosi nel costume greco che le modellava le forme serpentine.

In quel momento supremo, ella rivedeva la figura del suo tirannico avo, fiera e sdegnosa guardarla dal quadro appeso alla parete....

Oh rivivere in quei giorni lontani, quando ogni volere del tiranno era temuto! Ella avrebbe assolato un sicario....

Ora affrontava il pericolo dell'onta.... Ma il disordine della danza, la spensieratezza, il tumulto, la maschera ben stretta sul volto, l'avrebbero salvata. E mentre la carrozza correva verso il teatro, ella stringeva con mano convulsa l'impugnatura del pugnale che aveva intinto in un liquido velenoso e che teneva nascosto ma a portata di mano....

(Continua)

ARGOV

NOTA AGRICOLA

Norme fondamentali per lottare contro la peronospora della vite

1° Non badare alla nazionalità del solfato di rame ma osserva se esso ha un grado elevato di purezza.

2° Sciogli nell'acqua sempre prima il solfato della calce.

3° La calce non va aggiunta a occhio, ma va pesata oppure misurata con le cartine alla senofaleina, perchè se si mette poca calce si abbrucia la vegetazione, se se ne mette molta la poltiglia bordolese fa poco effetto.

4° Le cartine alla senofaleina sono bianche e diventano rosa non appena si è messa tanta calce quanta è necessaria.

Costano poco e sono di facile uso. Si acquistano dai farmacisti o dal Consorzio Agrario.

5° Se vuoi ottenere un buon risultato contro la peronospora comincia i trattamenti con delle forti dosi di solfato rame e cioè con 7 ettogrammi per brenta, dosi che diminuirai in seguito a 6, 5, 4, 3 ettogrammi per brenta; al di sotto di 3 ettogrammi non dovrai mai andare.

6° Se temi dei forti attacchi di peronospora, dopo preparata la poltiglia con solfato rame e calce, aggiungi 130 grammi circa di solfato ammonico per ettolitro.

Il solfato ammonico lo potrai comprare dai venditori di concimi chimici e costa pochi soldi al chilogrammo.

7° Usa della calce buona; quella che adoperano gli imbianchini e dopo

spenta conservala sempre sotto acqua, così non perde la forza e non grana.

8° Bada che il getto doppio della pompa butta via molto liquido, ma non tutto si ferma sulle foglie e sui germogli. Il liquido va ben polverizzato, come una nebbia e non deve formare grosse gocce.

9° Se ti riesce facile, irrori i filari prima da una parte e poi dopo che saranno asciugati irrorali dall'altra. Guadagnerai nel prodotto.

10° Usa sempre zolfo ramato, esso non ti abbrucia i fiori, ma ti difende da due malattie e contemporaneamente, dalla crittogama e dalla peronospora.

Bada che non sempre contiene la quantità solfato rame che trovi scritta sul sacco, ma spesso rimani ingannato. Uomo avvisato.... con quel che segue.

G. Picchio

SPORT

✱

« Acqui Club »

Acqui, Domenica 17 maggio 1914, ore 15

L'ultimo match del Girone Ligure

Casteggio F. B. C. contro Acqui Club

La Federazione ha riservato per ultimo il match tra le due squadre migliori che nel non breve campionato si sono lasciate alle spalle gli undici dell'Italia F. B. C., della Rubattino e del Novi F. B. C.

Acqui domenica assisterà pertanto ad una gara interessantissima, la più bella tra quante potè annoverare l'odierno campionato, e che forse si chiuderà con la vittoria dei nostri bravi giocatori.

Il Casteggio, la squadra più compatta di tutto il girone, discederà tra noi, con la maglia giallo azzurra che da dodici anni trionfa su i vari campi di Lombardia e di Liguria, al suo completo, nella seguente formazione: Scarpazza - Pisani e Antoniazzi II - Antoniazzi I, Colombo (cap.) e Cicceri - Cernuschi, Sala, Prasca, Gavoglio e Marchesi.

L'Acqui Club che per l'occasione indosserà la camicia bianca, cara ai vercellesi, metterà in campo i suoi uomini migliori, e cioè:

Camurri - Scoffone e Barberis - Panizzi, Ivaldi I (cap.) e Pertumo - Degiovanni, Monero, Depetris, Ivaldi III e Sottili.

Pronosticare è difficile, ma se dobbiamo farlo in base ai risultati ultimi e se è di buon augurio, pronostichiamo una bella vittoria per i nostri giocatori.

✱

Arbitro sarà il sig. Massimo Massa della Pro Verelli segretario del Comitato Regionale, che già fu tra noi ad arbitrarne il match col Novi.

✱

La direzione dell'Acqui Club ha fatto aumentare il numero e le comodità dei posti a sedere, e prega sin d'ora il pubblico a volerle agevolare il servizio d'ordine tenendosi tutto al di qua della barriera.

✱

Il match incomincia alle ore 15 precise.

Tra tutti gli Amari,
modesti oppur cari,
l'AMARO GAMONDI
è primo in due mondi.